

non amo i capi d'istituto solo dottissimi e che si chiudono nella loro stanza a scrivere dei libri. La scuola deve essere curata dal capo e sorvegliata sempre.

Non posso quindi accettare la proposta dell'onorevole Landucci, che in parte. Come egli avrà visto, infatti, insieme con la Commissione furono già tolte le parole « d'accordo col capo dell'istituto » nel 2° comma dell'articolo 1°. Quello infatti è giudizio esclusivo dell'esperimento: il professore deve giudicarlo quale esso è riuscito all'alunno senza tener conto di altri elementi: gli basti il suo giudizio di tecnico. Ma non così nel 3° comma ove a formare il voto unico del profitto trimestrale, oltre il giudizio dell'esperimento, può entrare come coefficiente il criterio morale e complessivo della condotta, del profitto, del valore dell'alunno. Qui l'intervento del capo d'istituto può esser utile, perchè desidero che il capo dell'istituto segua passo passo la vita della scuola, e sappia apprezzare, misurare il valore degli studenti.

L'onorevole Landucci ha fatto una critica troppo acuta. Io dico che è bene che ogni trimestre non ci sia un vero e proprio esame per le ragioni che ho già spiegate; dico che giova che sia semplificato il regolamento-legge del 1904; ma è opportuno altresì che ogni trimestre il giovane faccia una prova, ed abbia la sua assegnazione di voto, perchè si convinca che non si è aspettato l'ultimo momento per giudicarlo. Ma l'ultimo momento, ella dice, è più decisivo perchè è quello in cui si dà il giudizio definitivo. Ma questo giudizio definitivo troverà la sua ragione di essere e la sua relazione con i voti che si sono dati durante l'anno e che rispecchiano il progresso del giovane giorno per giorno.

Vengo all'onorevole Salandra. Egli non ha fatto proposte. Io terrò conto delle sue critiche, ma creda che gioverà molto avere uno stato esatto degli esperimenti fatti nella scuola, che aiutano a determinare infine il valore vero dello studente. Ringrazio l'onorevole Galluppi che ha dato delle lucide spiegazioni rispetto a questo articolo.

Ritornando agli onorevoli Santini e Rocco e ad altri li prego nuovamente a non insistere nella loro proposta che è gravissima, perchè, ripeto, cambia i criteri della nostra legislazione scolastica e trasforma il concetto della nostra scuola.

In una cosa posso consentire con l'onorevole Landucci; di levare dal comma aggiunto dalla Commissione all'articolo 1° la

parola « completo »: il consenso infatti o è o non è.

L'onorevole Colajanni si lamenta degli esami trimestrali che non fanno buona prova. Appunto questa legge li modifica e ridona maggior valore al giudizio quotidiano del professore che interroga lo studente.

PRESIDENTE. Onorevole Rocco, il suo articolo aggiuntivo non troverebbe veramente posto nell'articolo primo, trattandosi di materia diversa; se ella lo ritirasse si farebbe cammino...

ROCCO. Io non posso ritirarlo, lo mantengo e se ne parlerà al suo turno, cioè in fine della legge.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, favorisca esprimere il parere della Commissione.

DA COMO, relatore. La Commissione si rimette completamente alle dichiarazioni fatte testè dall'onorevole ministro e consente che si tolga dall'ultimo comma dell'articolo la parola *completo* inutile, che è un pleonasma, e che invece di *seduta trimestrale di Consiglio* si metta *seduta trimestrale del Consiglio*.

PRESIDENTE. L'onorevole Landucci ha ritirato il suo emendamento. Quindi io metto a partito l'articolo primo che rileggo con le modificazioni introdotte.

« Nelle scuole medie si assegna agli alunni, nel corso di ciascun trimestre, un esperimento speciale, costituito da una sola prova, scritta od orale, per ciascuna disciplina, secondo l'indole della medesima e le particolari esigenze della scuola.

Il voto sull'esperimento trimestrale è dato dal professore della disciplina.

Ogni professore assegna poi a ciascun alunno, d'accordo col capo dell'Istituto, un voto unico di profitto trimestrale per ciascuna disciplina ad una sola prova o per cui sia ammessa la compensazione fra le rispettive prove scritte e orali, e voti distinti per ognuna di tali prove delle altre discipline, nonchè un voto di condotta. Tutti i voti sono espressi in numeri interi.

Per determinare il voto di profitto trimestrale si tiene conto non solo del voto meritato dall'alunno nell'esperimento trimestrale, ma anche dei voti da lui meritati nelle interrogazioni e nei compiti fatti in scuola ed a casa.

Mancando il consenso fra l'insegnante e il capo dell'Istituto nella assegnazione del voto, questo diventa definitivo con deliberazione da prendersi nella seduta trimestrale del Consiglio dei professori ».

(È approvato).